Premio "Non senza fatiga"

di Marcella Rossi Spadea

Domenica 3 novembre 2002 il "Ventidio Basso" ha ospitato la 10ª rassegna del Premio "Non senza fatiga" che il Coro Alpino ascolano "La Piccozza-Avis" ha istituito su idea del socio Emidio Martini. Un'iniziativa che premia, ogni anno, un personaggio che si è particolarmente distinto nell'ambito del proprio settore lavorativo.

L'attribuzione 2002 è stata per il basso lirico dott. Carlo Cava (lo intervistammo per "Flash" diversi anni orsono) che ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo accanto ai nomi più celebri del panorama operistico. Dunque, un premio meritatissimo anche perché Cava, laureato in Farmacia, è una persona dal tratto squisito e possiede, inoltre, un sottile umorismo con cui allieta gli interlocutori. Una volta in pensione, il notissimo "basso" (un ruolo lirico diametralmente opposto alla sua stazza corporea) è tornato a vivere nella sua Ascoli. Chi non ne ricorda i genitori e il loro raffinato negozio di alimentari nel centro storico? Nella vita e nell'arte, Cava che, come dice l'appassionato di lirica Titì Marini, "è sempre entrato nei personaggi con la forza di un gladiatore" ha saputo coniugare bravura e modestia, cultura e sobrietà. La lunga motivazione con cui il riconoscimento è stato conferito ha messo in risalto i punti salienti della sua carriera artistica evidenziando le belle doti umane. Nel ricevere il Premio (un quadro in ceramica che lo ritrae nelle vesti di Filippo II del "Don Carlos" verdiano lavorato dal M° Luciano Cordivani), dalle mani del sindaco Celani, presente l'assessore alla cultura Antonini, Cava si è commosso così come è accaduto a molti dei presenti nel rivedere la sua possente figura sul palcoscenico più volte calcato. Nei suoi ringraziamenti, l'artista ha avuto un affettuoso pensiero per la moglie Carla, presente in un palco, affermando che "se la mia carriera si è svolta con soddisfazione, il merito va all'80% a mia moglie".

Carlo Cava nel "Mosè" al Teatro S. Carlo di Napoli

A fare da cornice al Premio, un applauditissimo concerto vocale-strumentale condotto dal succitato Coro (direttore, M° Mario Giorgi), dal Coro "La Corolla" di Ascoli (medesima direzione), dal Coro del Teatro Ventidio Basso (M° Josè Maria Sciutto), dall'Orchestra di Fiati della Banda di Folignano (M° Alberto Albanesi).

Abbiamo notato con piacere come "La Piccozza-Avis" si sia arricchita di giovani elementi taluni dei quali impegnati anche negli altri cori. Ragazzi capaci e volenterosi che dedicano il loro tempo libero all'arte canora portando inoltre un soffio di allegra gioventù. Un ricambio generazionale da tempo auspicato.

Che dire de "La Corolla", coro di voci bianche, di Monticelli? Ragazzini e bimbi da encomiare per bravura, disponibilità, tenacia. Con i loro abiti bianco/arancio, con i loro brani in italiano, inglese, francese, latino hanno dato colore e vivacità all'atmosfera del teatro riscuotendo vivissimi consensi dalle oltre settecento persone che gremivano il "Ventidio Basso".

Davvero, un giardino fiorito da coltivare con amore.

La "Misa Criolla" (Messa Creola) dell'argentino Ariel Ramirez, noto in tutto il mondo, è stata cantata dal Coro del Ventidio.

Una novità, per Ascoli, questo lavoro musicale che "assolve perfettamente la funzione liturgica rafforzando il momento della preghiera collettiva attraverso l'espressività popolare". Un pezzo notevole sia come brano religioso che da concerto classico. Interessanti i protagonisti: il tenore solista Pablo Cassiba, il percussionista Josè Maria Ogando, il charanghista Roberto Massimi, il contrabbassista Tonino Ieie, il pianista e direttore José Maria Sciutto, il Coro. Infine, tutte le compagini musico-corali si sono esibite nel ''Va pensiero" verdiano accompagnate dall'Orchestra di Fiati già menzionata, altra realtà locale che, costituitasi nel 1987, ha raggiunto un livello qualitativo di sicura efficacia non solo nelle esecuzioni tracciate e consolidate dalla tradizione ma anche come espressione di una nuova poetica bandistica a riferimento internazionale.

Una serata di ottimo spessore culturale della quale il presidente de "La Piccozza-Avis", Francesco Monaldi, e i suoi collaboratori possono anzi, devono andare giustamente fieri.

Salisburgo. Una magistrale interpretazione di Carlo Cava della "Serva Padrona"

L'ALBO D'ORO DEL PREMIO "NON SENZA FATIGA"

1994	Balena Secondo (alla memoria)
1995	Scatasta Marco
1996	Giammiro Augusto
1997	Mosca Guido
1998	Spadea Rossi Marcella
1999	Cordivani Luciano
2000	Piccioni Giuseppe (e, alla memoria, Di Girolamo Ernani)
2001	Lavini Pietro
2002	Cava Carlo